

DIAMO RIFUGIO AI TALENTI

Progetto di Accoglienza per Studenti Titolari di
Protezione Internazionale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Origine del progetto

A partire dal 2015, quando oltre un milione e trecentomila persone in fuga da crisi umanitarie e persecuzioni, hanno raggiunto l’Europa, richiamandola alla riflessione sulle migrazioni forzate e alle proprie politiche in materia, anche tra gli Atenei e le Università del vecchio continente si sono moltiplicate iniziative legate a questo fenomeno. Iniziative che vanno dalla ricerca fino alle azioni volte a favorire l’accoglienza e l’inclusione dei richiedenti asilo e dei rifugiati nelle istituzioni universitarie e, più in generale, nelle società di approdo

Il progetto ***Diamo rifugio ai talenti*** nasce nel settembre 2015 presso l’Università di Pavia fortemente orientata allo studio, la ricerca e la formazione sulle questioni migratorie.



Obiettivi del progetto

Al di là della questione umanitaria...

- ❑ Promuovere talenti;
- ❑ Aumentare sensibilità e consapevolezza sulla questione dei richiedenti e dei titolari di protezione umanitaria nella comunità accademica e nella comunità *locale*;
- ❑ *Produrre buone pratiche* che possano essere trasferite ad altre Università, italiane e europee.



Contenuti del progetto

- Accoglienza di un numero significativo di rifugiati, offrendo loro l'opportunità di frequentare un corso di studi di primo o secondo livello con esonero totale di tutta la contribuzione universitaria per la durata legale del percorso e il soggiorno gratuito, per lo stesso periodo, presso i Collegi Edisu e Collegi di Merito (Collegi che costituiscono una peculiarità della nostra Università caratterizzati come sono dalle loro antiche tradizioni e dalla qualità dell'offerta formativa che essi predispongono per i collegiali);
- Gli studenti, al pari di tutti gli altri, sono vincolati a svolgere con regolarità e buon profitto gli esami se pure è stato loro concessa la possibilità di un anno di recupero in considerazione delle difficoltà legate all'apprendimento della lingua e del ritardo nell'iscrizione e la frequenza ai corsi (per ottenere tale proroga gli studenti della triennale devono al termine del terzo anno aver raggiunto i cento crediti, sessantasette quelli della specialistica).



Destinatari

Ragazzi e ragazze titolari di protezione internazionale, che avessero già concluso gli studi propedeutici a quelli universitari o già iniziato un percorso universitario (nel proprio paese di origine, o altrove) e fortemente motivati a proseguire gli studi.



Risorse

Pavia è una delle più antiche Università europee, di medie dimensioni, con una forte identità e che da sempre accoglie studenti da tutte le parti del mondo. Una città universitaria dove sono presenti 19 collegi (4 di merito, 4 privati e 11 dell'EDISU)

Nell' a.a. 2015/2016 sono stati accolti 15 studenti titolari di protezione internazionale e i costi del progetto sono stati così suddivisi:

- a carico dell'Ateneo la totale esenzione delle tasse universitarie e accesso gratuito a tutte le mense universitarie;
- le spese relative all'ospitalità sono coperte da EDISU (5 posti), Università di Pavia (3), Museo Egizio di Torino (uno), Editoriale Domus (uno), Collegio Ghislieri (due), Collegio Borromeo (uno), Collegio Santa Caterina (uno), Collegio Nuovo (uno).



Vincoli

Test di ammissione

Date le tempistiche (il reclutamento è iniziato nell'autunno 2015) gli studenti potevano essere ammessi solo ai corsi di laurea che non prevedessero il superamento di una prova di ammissione). Questo escludeva tra gli altri, tutti quei corsi di laurea che preparano alle professioni sanitarie. OCCORRE COMUNQUE PENSARE A QUOTE RISERVATE O A TEST DEDICATI.

Riconoscimento dei titoli



L'adesione al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati

Nel frattempo l'Università degli Studi di Pavia ha aderito al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati, la rete tra istituzioni di formazione superiore, promossa e coordinata dal CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) con il fine di condividere esperienze, pratiche e metodologie di valutazione delle qualifiche in possesso degli studenti rifugiati che intendono frequentare in Italia corsi di istruzione superiore e che non siano in possesso dei documenti che attestano i precedenti titoli acquisiti nello Stato d'origine.



Processo di selezione

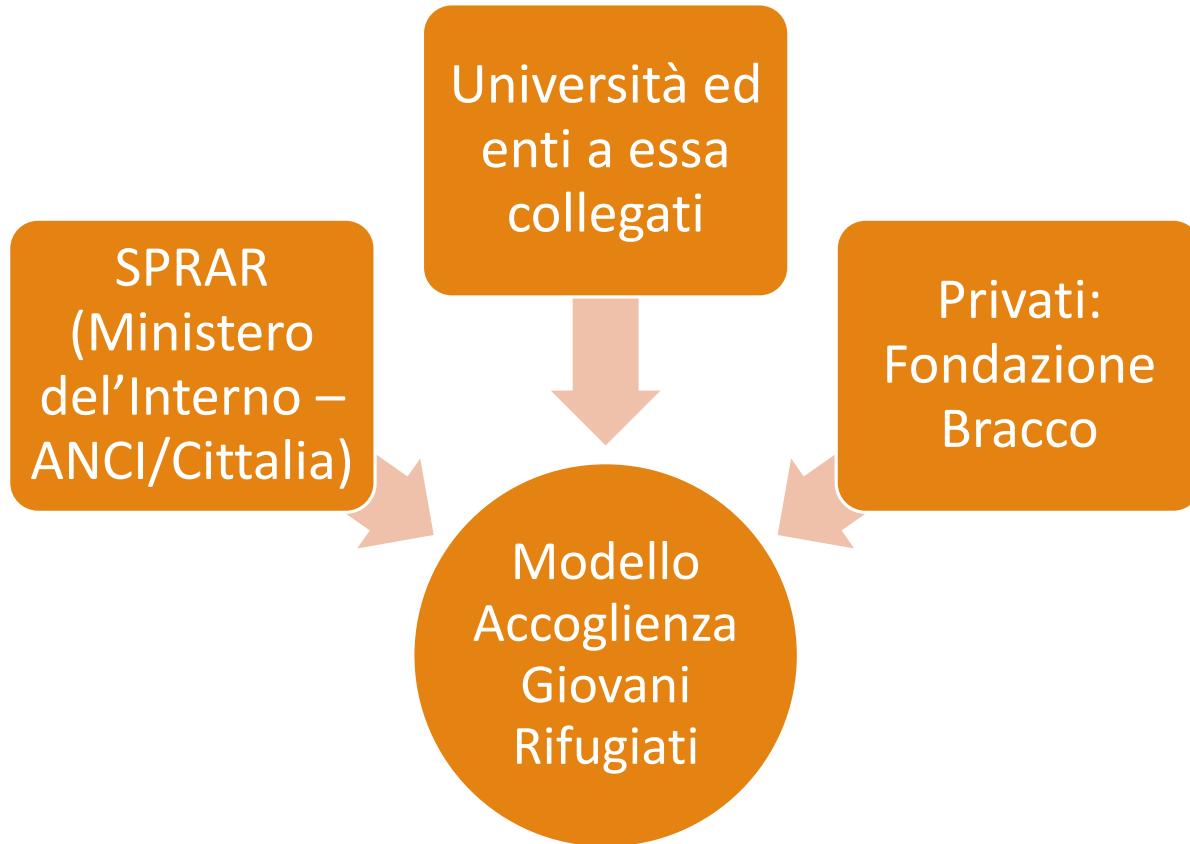
- ❑ Abbiamo contattato il Servizio Centrale dello SPRAR e chiesto loro di informare dell'iniziativa i progetti di accoglienza su tutto il territorio nazionale;
- ❑ Siamo così arrivati a selezionare circa cinquanta nominativi che si sono successivamente ridotti a venti, escludendo coloro che avevano richiesto l'iscrizione a corsi di laurea a numero chiuso;
- ❑ Una commissione di docenti dell'Ateneo ha effettuato un colloquio con ciascuno di essi per valutare: conoscenze pregresse, competenza linguistiche e motivazione;
- ❑ Compilata la graduatoria sono stati selezionati i primi 15;
- ❑ Per coloro che nel proprio paese o in altri paesi di accoglienza avevano già intrapreso (o concluso) un percorso universitario, una specifica Commissione, sulla base della documentazione fornita ne ha ricostruito, laddove possibile, la carriera consentendo loro l'accesso ad un laurea specialistica o convalidando esami già sostenuti;
- ❑ Coloro che non erano in possesso della documentazione prescritta hanno sostenuto una prova di ingresso organizzata dai Consigli Didattici dei diversi corsi, per individuare eventuali debiti formativi in ingresso.



Paese di origine	Numero	Genere	Corso di Laurea
Afghanistan	5	M	Ingegneria (2LM, 2LT), Economia (1LT)
Iran	1	M	Economia (LT)
Turchia	1	M	Ingegneria (LT)
Ucraina	1	M	Scienze Politiche (LT)
Nigeria	1	M	Ingegneria (LT)
Gambia	2	M	Scienze Politiche (LT)
Libano	1	M	Ingegneria (LT)
Togo	1	M	Scienze Politiche (LT)
Camerun	1	F	Comunicazione (LT)
Somalia	1	F	Scienze Politiche (LT)
TOTALE	15		



Un modello di Governance



La collaborazione con la Fondazione Bracco

Il 16 gennaio 2017, hanno fatto il loro ingresso all'Università degli Studi di Pavia, cinque nuovi studenti nell'ambito del progetto dell'Ateneo che sostiene il proseguimento degli studi di giovani titolari di protezione internazionale.

I nuovi cinque ingressi, che vanno a sommarsi ai quindici avvenuti lo scorso anno, sono stati resi possibili dalla firma di un protocollo di intesa tra l'Università, lo SPRAR (il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e la Fondazione Bracco. Quest'ultima in particolare, si farà carico per tutta la durata dei corsi di studio dei nuovi arrivati di tutte le spese necessarie a garantire loro il vitto e l'alloggio presso le strutture dell'EDISU (l'ente per il diritto allo studio), l'acquisto dei materiali didattici e la copertura delle piccole spese personali. A carico dell'ateneo i costi di iscrizione.



Paese di origine	Numero	Genere	Corso di Laurea
Afghanistan	1	M	Ingegneria (LT)
Nigeria	1	M	Ingegneria (LM)
Siria	2	M	Farmacia (Ciclo unico) Scienze e tecnologie della natura (LT)
Camerun	1	F	Scienze e tecnologie della natura (LT)
TOTALE	5		



Misure di accompagnamento

- ❑ Soddisfacimento delle prime necessità materiali all'arrivo;
- ❑ Formazione linguistica gratuita;
- ❑ Libri di testo gratuiti;
- ❑ Nomina di un tutor accademico per ciascuno studente;
- ❑ Corsi di recupero di eventuali lacune dovute all'interruzione degli studi avvenuta spesso anni prima;
- ❑ Coinvolgimento delle associazioni studentesche per favorire il percorso di inclusione;
- ❑ Programmi di tirocinio formativo e collaborazioni part time retribuiti presso le diverse strutture dell'Ateneo;
- ❑ Supporto psicologico attraverso il COR (Centro di Orientamento Psicologico).



Cosa abbiamo imparato

- ❑ Che la collaborazione con le attori governativi responsabili per i rifugiati è essenziale per il reclutamento e la gestione del programma;
- ❑ Che offrire iscrizione gratuita, vitto e alloggio, non è sufficiente;
- ❑ Che occorrono una serie di misure di accompagnamento per affrontare problemi spesso inattesi che potrebbero compromettere il successo del programma;
- ❑ Che è indispensabile che ci siano delle persone che volontariamente si assumano la responsabilità del progetto e che abbiano una certa autonomia decisionale e un certo ruolo istituzionale;
- ❑ Che è necessaria la collaborazione degli uffici presenti all'interno dell'Università e che si può contare su inaspettati livelli di impegno e di creatività da parte del personale una volta che si sappiano coinvolgere le persone in un compito che venga considerato di alto valore morale;
- ❑ Che un progetto come questo rafforza l'identità e la capacità organizzativa dell'Università, consolida la reciproca conoscenza, trae insieme uno stimolo per la costruzione di nuove reti.



Cosa pensiamo di poter insegnare...

Per mettere in moto un processo virtuoso di emulazione non solo a livello nazionale ma anche internazionale occorre:

- Esemplificare le procedure necessarie per attivare progetti analoghi evitando errori, ostacoli burocratici, duplicazioni, etc...
- Rendere noto in tutte le sedi opportune (Parlamento, Parlamento Europeo, Coimbra Group, CRUI...) che un'interazione virtuosa sul tema migranti tra istituzioni pubbliche e istituzioni private è possibile e può essere facilmente messa in atto con gli strumenti e la normativa attuale.



Per concludere...

Per superare le retoriche emergenziali su cui viene spesso improntata l'accoglienza, è necessario, far convergere gli sforzi e le iniziative messe in atto dalle singole agenzie (Università, attori governativi, organizzazioni del terzo settore...) nella costruzione di un unico sistema per l'accoglienza e l'inclusione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione in Italia.

